

NOTA STAMPA

Poste Italiane comunica che il Ministero dello Sviluppo Economico emette oggi 19 maggio 2018 un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica “il Senso civico” dedicato al Reggimento Corazzieri nel 150° anniversario della istituzione, nel valore di € 0,95.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente.

Bozzetto a cura di Maria Carmela Perrini.

La vignetta raffigura il Cortile d'Onore del Palazzo del Quirinale, con in primo piano un corazziere a cavallo e sullo sfondo, in formazione, uno schieramento di corazzieri a cavallo; in alto a sinistra è riprodotto lo stemma araldico del Reggimento Corazzieri.

Completano il francobollo la leggenda “REGGIMENTO CORAZZIERI 150° ANNIVERSARIO DELL'ISTITUZIONE”, la scritta “ITALIA” e il valore “€ 0,95”.

L'annullo primo giorno di emissione è disponibile presso lo Spazio Filatelia di Roma – Piazza San Silvestro 20 e presso l'ufficio postale del Quirinale.

Il francobollo ed i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettino illustrativo, possono essere acquistati presso gli Uffici Postali con sportello filatelico, gli “Spazio Filatelia” di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito poste.it.

Per l'occasione è stato realizzato anche un folder in formato A4 due ante contenente il francobollo, una cartolina annullata e affrancata e una busta personalizzata, al costo di 12€.

Testo bollettino informativo

Fin dalla fondazione, nel 1814, i Carabinieri sono strettamente legati alla figura del Capo dello Stato. Già le Regie Patenti istitutive del Corpo dei Carabinieri Reali attribuivano all'Istituzione anche compiti di "accompagnamento alle Persone Reali". Nel 1842, per dare solennità alle nozze del Duca di Savoia e Principe ereditario Vittorio Emanuele con Maria Adelaide di Lorena, venne costituito, solo per la particolare occasione, uno speciale Squadrone di Carabinieri Reali a cavallo per la scorta d'onore. Nel 1848, nel corso della prima guerra d'indipendenza, la valorosa carica dei Carabinieri a Pastrengo il 30 aprile mostra come la scorta al Sovrano fosse fin d'allora affidata anche ai Carabinieri e come questi fossero ritenuti pienamente all'altezza di assolvere i compiti speciali sino ad allora formalmente riservati alle Guardie del Corpo del Re.

Un ordine del Ministero della Guerra del 7 febbraio 1868 dispose il concentramento in Firenze di 80 Carabinieri a cavallo, per effettuare la scorta d'onore al corteo reale che doveva formarsi allorché la Principessa Margherita di Savoia, andando sposa al Principe Umberto, sarebbe entrata solennemente in città. I Carabinieri, il 30 aprile successivo, giorno dell'ingresso dei Principi nella Capitale del tempo, indossarono elmi e corazze della stessa foggia di quelli impiegati, alcuni anni prima, per le nozze di Vittorio Emanuele. Questa volta, però, lo Squadrone non venne sciolto subito dopo l'impiego, ma fu destinato alla guardia degli appartamenti reali e alla scorta d'onore alla persona del Re. Tale reparto, i cui militari furono da subito informalmente indicati come "Corazzieri", assunse, nel tempo, varie denominazioni: "Squadrone Carabinieri di Guardia del Re", "Drappello Guardie del Re", "Carabinieri Reali Guardie del Corpo di Sua Maestà", "Squadrone Carabinieri Guardie del Re", nome, questo, che rimase sino alla caduta della Monarchia, quando Umberto II, prima di lasciare il Quirinale e l'Italia, sciolse i Carabinieri Guardie del Re dal giuramento di fedeltà alla sua persona, ma non da quello di fedeltà alla Patria. Il reparto, momentaneamente deposta la tradizionale corazza e sotto il nome di "3° Squadrone Carabinieri a Cavallo", continuò il proprio servizio a favore del Capo Provvisorio dello Stato. L'11 maggio 1948, in occasione dell'insediamento del Presidente Einaudi, venne deciso che i Carabinieri Guardie dovessero riassumere la loro originale veste e denominazione, sintesi e simbolo di una continuità di lunga tradizione. Nei decenni successivi, il reparto conobbe ulteriori modifiche alla propria articolazione e lo Squadrone fu elevato dapprima a Gruppo Squadroni, poi a "Comando Carabinieri Guardie del Presidente della Repubblica". Nel 1990 assunse il rango reggimentale, con il nome di "Reggimento Carabinieri Guardie della Repubblica", e con Decreto del

Presidente della Repubblica del 24 dicembre 1992 venne fissata l'attuale denominazione: "Reggimento Corazzieri".

Vedendoli oggi impegnati in occasioni solenni, con le loro austere uniformi in uso da 150 anni, può capitare di sentirsi proiettati indietro nel tempo. Ma sotto quegli elmi e quelle corazze ci sono professionisti dalle più diverse attitudini: dai tiratori scelti agli artificieri antisabotaggio, dai paracadutisti agli esperti in arti marziali. Non tutti sanno, infatti, che questi Carabinieri dalla figura imponente svolgono compiti che vanno ben al di là dei pur suggestivi servizi di scorta e d'onore, eseguiti a piedi, a cavallo o in motocicletta. La loro principale responsabilità è proteggere fisicamente il Presidente della Repubblica e i suoi ospiti ufficiali, garantendo, al contempo, la sicurezza dell'intero complesso del Quirinale: di qui la necessità di un costante addestramento, secondo i più moderni ed elevati standard, adeguati alla delicatezza del compito loro affidato.

Gen.C.A Giovanni Nistri

Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri